SELPRESS Media Monitoring & Newsbank | Direttore Responsabile Antonio Greco | Diffusione Testata 233.997 | FIT-CISL FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

FIT CISL / I risultati e i prossimi obiettivi della Federazione Italiana Trasporti caratterizzano un momento davvero cruciale per il settore e per la categoria

2015-2016: una stagione proficua e impegnativa

Il nuovo anno si profila denso di impegni contrattuali, politico-sindacali e organizzativi. Luciano: "Il comparto deve fare qualità"

Giovanni Luciano

Swing Trenitalia a Borgo a Mozzano - Ponte del diavolo

Firmato, finalmente, il Ccnl degli Autoferrotranvieri. Firmato il contratto degli handlers, a completamento del Ccnl del trasporto aereo. Firmato il contratto dei porti. Rinnovati Rsu-Rls nelle Ferrovie. Firmati diversi accordi importanti, come in Anas e in Alitalia. Sottoscritto un importantissimo protocollo per la gestione del Giubileo con il ministro Delrio. Non c'è che dire, le ultime settimane del 2015 sono state molto produttive per la Fit Cisl. Una fine d'anno meno tradizionale del solito, anche sotto l'aspetto organizzativo interno, essendo arrivati ai primi di dicembre, finito il lunghissimo percorso relativo all'Assemblea organizzativa, già alle prese con il parziale rinnovamento della Segreteria nazionale. "Infatti - spiega il segretario generale Giovanni Luciano - a seguito delle dimissioni di Michele Imperio, il principale organismo direttivo del nostro sindacato è stato implementato con l'ingresso di Nico Piras e di Emiliano Fiorentino. A Imperio il ringraziamento per quanto svolto, a Piras e Fiorentino le congratulazioni e un grosso in bocca al lupo per il lavoro che sono stati chiamati a fare".

Già, perché il 2015 sarà anche finito bene per molte questioni, ma già il 2016 è così denso di impegni contrattuali, politico-sindacali e organizzativi tanto da apparire un anno cruciale per molti aspetti. Il cambio della guardia alla guida delle principali aziende quali Ferrovie dello Stato Italiane, Trenitalia o l'avvento di nuovi amministratori delegati come in Alitalia, che si aggiunge a quanto già avvenuto in Enav o in Ntv danno già l'idea. "Un antipasto - sottolinea Luciano - che non può sfuggire agli occhi attenti dei nostri lettori. Il 2016 sarà l'anno delle parziali privatizzazioni, o 'apertura del capitale a investitori privati' come dicono i forbiti, di Ferrovie e di Enav. Almeno queste sono le determinazioni del Governo Renzi. Il 2016 sarà l'anno che dirà se l'Alitalia ha 'svoltato' veramente con Etihad o meno".

Il 2016 sarà l'anno cruciale per il trasporto pubblico locale e per importanti pezzi della logistica e del merci. Il 2016 sarà l'anno della riforma del modello contrattuale e, speriamo, degli aspetti concreti della misura della rappresentanza e della rappresentatività. Ovviamente il 2016 è iniziato già con l'aumento delle tariffe autostradali. "Immancabili - aggiunge il segretario generale - come le polemiche che durano tre giorni e poi tutti a pagare il pedaggio fino al prossimo capodanno. A dire il vero quest'anno, dopo tanto tempo, hanno aumentato i prezzi anche i treni Freccia. Questa è una novità... di Italo non è pervenuta notizia. È stato il primo atto della nuova dirigenza di Trenitalia, o di quella di Ferrovie dello Stato Italiane; noi siamo portati a pensare a una azione concordata. Siamo molto attenti a quanto farà questa nuova governance di Fsi, perché pensiamo che le sorti di molti aspetti che riguardano i trasporti italiani, ancora una volta e questa forse ancora di più di prima, passano per quanto faranno le Ferrovie. Non tanto per le questioni della privatizzazione, quanto per il suo Piano industriale. Dalla realizzazione di quel Piano dipendono i prossimi decenni del trasporto pubblico locale, ferro e gomma".

Un trasporto pubblico locale funzionale ed efficace di cui il Paese ha estremo bisogno,

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank | Direttore Responsabile Antonio Greco | Diffusione Testata 233.997 | FIT-CISL FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI

come ha testimoniato la paradossale situazione che ha portato tra la fine del 2015 e gli inizi del 2016 al blocco della circolazione delle auto nelle città italiane per prolungata "alta pressione". Fermo restando che il problema si sviluppa anche per l'inadeguatezza degli impianti di riscaldamento dei vetusti condomini dei centri delle città sono pieni, "non si può pensare di mettere quattro spiccioli in piena emergenza per il trasporto locale e alla prima pioggia dimenticarsi di tutto - conclude Giovanni Luciano - È una questione culturale. Anche la stampa, che si occupa della notizia del momento, deve ricordarsi, quando piove o tira vento, di chiedere conto ai governanti nazionali e locali cosa stanno facendo per investire sul trasporto pubblico. Bisogna principalmente che sia il comparto stesso a fare qualità, e piccolo non è bello. Servono dimensioni e investimenti pluriennali. E il Piano d'impresa delle Ferrovie deve essere indirizzato anche a questo obiettivo".

Buon servizio, occupazione e reddito

"Noi ci crediamo e faremo la nostra parte, ma a una condizione. Che ci sia fatta constatare la concretezza dell'azione tesa a produrre sviluppo. Se, invece, qualcuno pensa che presentare quattro slide colorate sulla carta significhi avere il passpartout per un'ulteriore riduzione di personale e un peggioramento delle condizioni contrattuali dei ferrovieri di Cargo e del Regionale ha sbagliato indirizzo". Il messaggio del segretario generale Giovanni Luciano è chiaro: "la nostra prima preoccupazione sarà quella del rinnovo del Ccnl delle attività ferroviarie e del contratto aziendale del Gruppo. Siamo stati i principali protagonisti nel passato di grandi fasi di ristrutturazioni, anche dolorose, e il nostro discrimine è stato sempre quello della contestualizzazione rispetto alla chance di prospettiva positiva. Occupazione e reddito, oltre che buon servizio. Ne abbiamo vissute tante nelle Ferrovie di queste stagioni, ma non solo".

Il sindacato infatti rimane molto attento, per esempio, a quanto sta succedendo in Alitalia, anche per capire cosa significherà per quell'azienda l'avvento, non più solo dietro le quinte, di un "amministratore delegato che viene veramente dal mondo - spiega Luciano - in termini di curriculum, e non solo geografici, visto che è australiano... Anzi, from the other side, visto che non parla italiano dovremo abituarci noi al mondo che viene a casa nostra".

"La cosa che ci premerà capire di più è come approccerà mister Cramen Ball sui temi del consolidamento dello sviluppo e, quindi, del servizio per garantirci occupazione e reddito. Nel 2016 dovremo anche seguire le fasi di privatizzazione parziale dell'Enav. Siamo vigili sul tema, l'Enav è un gioiello di tecnologia e know-how che questo Governo ha messo in una situazione di rischio. Lo dico senza mezzi termini perché quanto successo in occasione del cambio di guardia ai tempi di Garbini grida ancora vendetta. Ciò detto, occorre che si vigili per evitare che un processo di privatizzazione 'parziale', ma sostanziale essendo il 49% la quantità di capitale al quale possono accedere gli investitori, se mal gestito possa minare alla base un'azienda strategica come questa", conclude il segretario generale.

Fondamentale il nuovo Piano industriale delle Ferrovie

"Integrazione modale dei servizi" sarà la parola d'ordine. Strategico il rilancio del contratto unico

Dal Piano industriale dipenderanno molte ricadute sulla portualità e sulla logistica, oltre che sulle quote di trasporto merci su rotaia in Italia. Insomma, se il Piano farà le cose che, d'altronde, aveva già declinato Moretti prima di lasciare l'azienda, allora lo scenario italiano cambierà in positivo. Non sarà così se le cose resteranno come sono rimaste nel corso della gestione Elia. "Intendiamoci - specifica Giovanni Luciano - non crediamo che sia stata colpa di Elia, ottimo tecnico e ottimo manager, oltre che persona esperta malamente e ingiustamente giubilata. Pensiamo, invece, che la diatriba con l'ex presidente Messori, sulla privatizzazione abbia fatto perdere un anno e mezzo inutilmente. Con l'avvento di Mazzoncini il Piano di Moretti potrebbe riprendere vigore, specialmente sulla vecchia incompiuta del trasporto dei pendolari". L'esperienza di questo dirigente, proprio nel settore del trasporto pubblico locale, può essere dunque il valore aggiunto per uno scenario di ampio respiro. Già oggi il Gruppo detiene molte aziende della gomma e, secondo Fit Cisl, molte altre dovrebbero essere acquisite. Lo sviluppo dimensionale in questo segmento, unitamente a quanto da sempre fanno le Ferrovie con i treni locali, è l'unica speranza per avere un grande player nazionale che faccia integrazione e qualità del servizio, oltre che più occupazione. "Anche nella semplificazione delle relazioni industriali - prosegue il segretario generale - crediamo sia necessario più che mai che si consorzino le rappresentanze datoriali

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank | Direttore Responsabile Antonio Greco | Diffusione Testata 233.997 | FIT-CISL FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI

della gomma e del ferro per rilanciare con forza il contratto unico della mobilità, dopo aver rinnovato finalmente quello del Tpl e rinnovando rapidamente quello delle attività ferroviarie rimasto al palo da un anno. La parola d'ordine deve essere integrazione modale dei servizi". Anche l'opzione di contratto unico della mobilità, mai abbandonata, torna ad avere più chance con un grande player che rilancia sul trasporto pubblico. Lo scenario futuro, quindi, non potrà prescindere dalla riduzione dell'attuale miriade di aziende e aziendine pubbliche che, spesso, hanno lasciato a desiderare sotto molti aspetti. E lo si vedrà anche dalle azioni sulla riforma della pubblica amministrazione che stanno venendo avanti rispetto al destino delle attuali partecipate e controllate. "Preferiamo, quindi, che ci siano dei campioni nazionali - sottolinea Luciano - piuttosto che grandi aziende europee, specialmente quelle provenienti da Paesi che non danno pari opportunità alle aziende italiane in termini di reciprocità. Sarebbe inoltre utile una semplificazione della rappresentanza dei datori di lavoro. In uno scenario che vedesse il Gruppo delle Ferrovie dello Stato Italiane incrementare ulteriormente la sua presenza nella gomma, non pensiamo sia più compatibile che il Contratto della mobilità Tpl lo sottoscrivano solo Asstra e Anav, lasciando Agens fuori dalla porta. È successo questa volta solo ed esclusivamente perché a Piazza della Croce Rossa avevano altro a cui pensare e noi, dopo sette anni, non potevamo non chiudere il rinnovo vista la possibilità che si era creata". Ma è stata l'ultima volta. Non solo trasporto pubblico locale ma, come accennavamo prima, anche una potenziale possibilità di rilancio su un rinnovato concreto impegno delle Ferrovie sulla Logistica e sul trasporto delle merci. Se il Piano di Ferrovie si dovesse sviluppare coerentemente con le linee declinate dal Piano della portualità e della logistica varato dal ministro Delrio, ci sarebbero - secondo il sindacato - vere possibilità di incidere per un inizio di riequilibrio modale del trasporto delle merci e per un rilancio della portualità italiana. "È evidente - conclude - che quanto farà Rfi e quanto farà Ferrovie (non più solo Cargo Trenitalia) possono essere, sotto l'input del ministero dei Trasporti, la chiave di volta per un cambio di passo".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile